



Diocesi MASSA CARRARA-PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Terza Veglia di Avvento

TERZA SETTIMANA 9 – 15 dicembre



GIODIAMO

Carissimi amici ed amiche,

tenuto conto che il prossimo dicembre, subito dopo Natale, prenderà l'avvio l'anno giubilare "Pellegrini di Speranza"

La Speranza sarà il tema centrale del prossimo Giubileo e come dice Papa Francesco nella bolla di indizione *Spes Non Confundit* "Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio."

E in un altro punto dice ancora "Nell'epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza."

*Proprio a sottolineare questo cammino le commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, propongono un itinerario composto da 4 **veglie di preghiera** per gli adulti delle parrocchie della nostra diocesi.*

*Il titolo del percorso scelto per questo Avvento sarà **"PREPARIAMOCI AD ESSERE PELLEGRINI DI SPERANZA"**.*

I temi delle singole veglie sono gli stessi di quelli proposti per questo tempo per i bambini e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana.

Inoltre per sottolineare il tema, proponiamo per ogni veglia un segno che verrà posto davanti all'altare.

NUMERO	PERIODO	TEMA DELLA VEGLIA	SEGNO
1° VEGLIA	25 nov. – 1 dic.	VEGLIAMO	LANTERNA
2° VEGLIA	2 – 8 dicembre	FIDIAMOCI	MAGNIFICAT o CORONA del ROSARIO
3° VEGLIA	9 – 15 dicembre	GIOIAMO	PIANTA FIORITA
4° VEGLIA	16 – 22 dicembre	ANDIAMO	SANDALI

Questa proposta vuole essere un semplice percorso di preghiera e riflessione per giungere più consapevolmente alla celebrazione del Natale e del grande evento del Giubileo.

Indicazioni per tutte le veglie:

- Tutte le veglie inizieranno con la consegna all'ingresso di un segno che faccia sentire le persone accolte, grani di incenso profumato (o bastoncini)
- Ai piedi dell'altare sarà posto ad ogni veglia il segno scelto per sottolineare il tema [ogni settimana si aggiungeranno, in progressione, gli altri segni]
- Durante la veglia i partecipanti saranno invitati ad andare verso l'altare e mettere il proprio grano di incenso (o bastoncino) ed esprimere a voce alta o nel proprio cuore una preghiera

La **struttura delle veglie** è molto semplice:

- All'entrata accoglienza e consegna dei grani di incenso profumato (o bastoncini) a tutti i partecipanti
- Canto d'ingresso
- Introduzione al tema di quella specifica veglia (segno da porre ai piedi dell'altare)
- Invocazione allo Spirito Santo
- Lettura del brano del Vangelo della domenica di riferimento.
- Canone per aiutare l'interiorizzazione
- Momento di riflessione guidata sul tema della veglia intervallata da domande e momenti di silenzio [i brani saranno tratti da riflessioni, omelie di Papa Francesco]
- I presenti si recano presso l'altare con il proprio bastoncino o grano di incenso ponendolo in un contenitore appositamente predisposto e dopo averlo acceso faranno una preghiera spontanea ad alta voce o interiore
- Preghiera del Padre Nostro
- Preghiera finale [del Giubileo]
- Canto finale

Come sempre all'interno delle veglie saranno indicati dei canti o dei canoni, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che più pensa adatti al momento.

Questa proposta vuole semplicemente essere uno strumento a servizio delle parrocchie affinché questo tempo di Avvento sia un cammino che ci conduce verso la maturità del nostro essere cristiani, autentici "pellegrini di speranza", senza la pretesa di stravolgere consuetudini già consolidate.

All'entrata due persone accolgono i partecipanti e consegnano a ciascuno un grano di incenso profumato (o bastoncino).

Vicino all'altare, ben visibile ci sarà un contenitore appositamente predisposto per accogliere i grani di incenso (o bastoncini) che i partecipanti, durante la veglia, andranno a deporre.

CANTO: I cieli narrano

**RIT. I cieli narrano la Gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera Sua
Alleluja, alleluja, alleluja, alleluja**

*Il giorno al giorno ne affida il messaggio,
la notte alla notte ne trasmette notizia,
non è linguaggio, non sono parole,
di cui non si oda il suono. **RIT.***

*Là pose una tenda per il sole che sorge,
è come uno sposo dalla stanza nuziale,
esulta come un prode che corre
con gioia la sua strada. **RIT.***

*Lui sorge dall'ultimo estremo del cielo
e la sua corsa l'alto estremo raggiunge.
Nessuna delle creature potrà
mai sottrarsi al suo calore. **RIT.***

*La legge di Dio rinfranca l'anima mia
la testimonianza del Signore è verace.
Gioisce il cuore ai suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi. **RIT.***

INTRODUZIONE AL TEMA

Mentre viene letta l'introduzione al tema viene portato ai piedi dell'altare dove sono già presenti i segni delle settimane precedenti (una lanterna e una pergamena con la preghiera del Magnificat), quello per questa veglia, una pianta fiorita.

Stiamo arrivando alla terza domenica d'Avvento, chiamata domenica in Gaudete, ovvero della gioia.

La Chiesa in questa domenica ci invita a rallegrarci, perché il tempo della nascita di Colui che può farci sentire amati, è ormai vicino.

Nel Vangelo che leggeremo diverse persone chiedono al Battista «Che cosa dobbiamo fare»...e noi cosa dobbiamo fare per prepararci al Natale, per sentirci autenticamente gioiosi ?

Ecco che in questa terza settimana, la parola chiave è "gioiamo".

Questa esortazione alla gioia nasce dal fatto che:«Il Signore è vicino!».

Cristo è vicino, e noi siamo chiamati ad invocare con fiducia l'infinita misericordia del Signore pregandoLo di donarci la gioia di una vera conversione.

«Quel Bambinello, che metteremo nella capanna o nella grotta, è il centro di tutto, è il cuore del mondo. Preghiamo perché ogni uomo, come la Vergine Maria, possa accogliere quale centro della propria vita il Dio che si è fatto Bambino, fonte della vera gioia», diceva Papa Benedetto XVI durante l'Angelus del 13 dicembre 2009.

E allora andiamo incontro a Cristo, nostra gioia e la nostra salvezza e prepariamoci ad accoglierLo come fonte della Gioia.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza. Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace. Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più e giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera.

♪ ♪ **CANTO: Spirito di Dio scendi su di me**

RIT. Spirito di Dio scendi su di noi.

Spirito di Dio scendi su di noi.

Fondici, plasmaci, riempici, usaci.

Spirito di Dio scendi su di noi. RIT.

Fondimi, plasmami, riempimi, usami.

Spirito di Dio scendi su di me. RIT.

Tutti insieme:

Vieni o Spirito Santo,
Tu che personifichi la gioia esultante dell'unione del Padre col Figlio,
comunica anche a noi questa divina esultanza.
Vieni e fa' che abiti in noi la Gioia inesauribile,
quella capace di riempire ogni angolo del nostro cuore.

Vieni o Spirito Santo,
fa' che viviamo in una gioia sempre attuale,
perché il nostro amore raggiunga la sua consumazione
e il dono di noi stessi sia senza riserva.
Vieni e trascina nella corrente della Tua gioia
tutta la nostra esistenza e tutta la nostra attività.

Vieni o Spirito Santo,
rianima la nostra gioia
tutte le volte che è minacciata dalle difficoltà e dalle prove,
risuscitala quando sembra annientata.
Non permettere che ci lasciamo prendere dalla tristezza e
aiutaci a reagire alla stanchezza con un incremento di gioia divina.

Vieni o Spirito Santo,
fa' che cerchiamo sempre quella gioia profonda e sostanziale,
che viene dal contatto con Dio e cresce con la Sua amicizia.
Insegnaci a riconoscere i Tuoi pensieri autentici

dalla gioia che li accompagna, che è segno della Tua presenza.

Vieni o Spirito Santo,
facci stabilire definitivamente in un clima di gioia,
preludio della gioia eterna.
Vieni e aiutaci a irradiare la Tua gioia nell'umanità intera e
a portare al mondo la testimonianza della Buona Novella.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Lc 3,10-18

¹⁰*Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?».*

¹¹*Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto».*

¹²*Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?».*

¹³*Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».*

¹⁴*Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?».*
Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

¹⁵*Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo,* ¹⁶*Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene Colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.*

¹⁷*Tiene in mano la pala per pulire la Sua aia e per raccogliere il frumento nel Suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».*

¹⁸*Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.*

Al termine si prega cantando un canone per aiutare l'interiorizzazione della Parola

♫ ♫ **CANONE:** ***Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea Dominum.
Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea.***

RIFLESSIONE GUIDATA

“Che cosa dobbiamo fare?” è l'interrogativo centrale di questo brano: lo ripetono le folle e poi i pubblicani e ancora i soldati toccati dalla predicazione

di Giovanni Battista che annuncia che il Signore è vicino.

È una domanda legata al senso della nostra vita. Una domanda che non dovremmo aver paura di ripetere anche noi al Signore specie in questo Tempo di Avvento.

Non si tratta di un “dovere” ma dell’ “entusiasmo” del “cuore toccato” dalla venuta del Signore.

Come quando aspettiamo una persona cara con impazienza e ci diamo da fare per accoglierla come si deve, pulendo la casa, preparando il pranzo migliore o magari un regalo.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Il meraviglioso evento del Natale è ormai alle porte, questa domanda “Che cosa dobbiamo fare?” la sento anche mia ?

Quanto e come mi sto preparando ad accogliere il Signore nella mia vita, nella mia famiglia, nella mia quotidianità ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

La risposta del Battista non si fa attendere. Egli invita ad agire con giustizia e a guardare alle necessità di quanti sono nel bisogno.

Ciò che Giovanni esige dai suoi interlocutori, comunque, è quanto trova riscontro nella Legge.

Nessuna categoria di persone è esclusa dal percorrere la strada della conversione per ottenere la salvezza, nemmeno i pubblicani considerati peccatori per definizione: neppure loro sono esclusi dalla salvezza.

Dio non preclude a nessuno la possibilità di salvarsi. Egli è – per così dire – ansioso di usare misericordia, usarla verso tutti, e di accogliere ciascuno nel tenero abbraccio della riconciliazione e del perdono.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

Nella mia vita, questa gioia di accogliere il Signore si accompagna

all'impegno di testimoniare un Amore che va oltre, un amore che non conosce confini ?

La fede suscita un cammino che dura per tutta la vita: quello di essere misericordiosi come il Padre. Consapevoli che saremo giudicati su questo, ci impegniamo ad essere strumenti di misericordia ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

Il Battista ci ripete che occorre convertirsi, bisogna cambiare direzione di marcia e intraprendere la strada della giustizia, della solidarietà, della sobrietà: sono i valori imprescindibili di una esistenza pienamente umana e autenticamente cristiana.

Siamo invitati a riscoprire una dimensione particolare della conversione: la gioia.

Chi si converte e si avvicina al Signore, sente la gioia.

Oggi ci vuole coraggio a parlare di gioia, ci vuole soprattutto fede!

Il mondo è assillato da tanti problemi, il futuro gravato da incognite e timori. Eppure il cristiano è una persona gioiosa, e la sua gioia non è qualcosa di superficiale ed effimero, ma di profondo e stabile, perché è un dono del Signore che riempie la vita.

La nostra gioia deriva dalla certezza che «il Signore è vicino»: è vicino con la Sua tenerezza, con la Sua misericordia, col Suo perdono e il Suo Amore.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (*musica di sottofondo*)

In questo tempo di Avvento siamo invitati prepararci ad accogliere il Signore rispondendo a questo invito alla conversione che siamo chiamati a compiere. Consapevole di questo invito, sono capace di “mettermi in discussione” ?

In questo tempo faccio mia la chiamata a condividere questa gioia con gli altri ? Mi impegno ad avere maggiore attenzione verso i poveri, gli ammalati, le persone sole e infelici ?

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (*musica di sottofondo*)

 CANTO: Sono qui a lodarti

*Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami.*

*Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.*

**RIT. Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

*Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo Amor. RIT.*

*Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me. RIT.*

GESTO E PREGHIERE SPONTANEE

*I presenti si recano presso l'altare con il proprio grano di incenso profumato (o bastoncino)
ponendolo in un contenitore appositamente predisposto, e dopo sosta esprimendo a voce alta o
nel proprio cuore una preghiera.*

"Che cosa dobbiamo fare?" chiedono i pubblicani a Giovanni.

La risposta del Battista è di grande semplicità e spinge verso il concreto e il quotidiano: suggerisce comportamenti possibili alle situazioni particolari delle diverse categorie di persone. A tutti raccomanda amore fraterno e condivisione; poi, scendendo al pratico, agli esattori delle tasse non dice di cambiare mestiere, ma più semplicemente di non lasciarsi corrompere; a chi ha da mangiare in abbondanza di farne parte con chi non ne ha...

A noi tutto questo cosa dice? Cosa suggerisce?

Forse ci chiede un esame attento e sincero del nostro modo di essere, per riconoscere da un lato le ombre che oscurano il nostro comportamento e dall'altro per fare scelte/prendere decisioni in linea con lo stile di vita cristiano.

Le volte precedenti l'incenso ha coinvolto la vista e l'olfatto, oggi chiama in causa il "tatto". In che modo?

Abbiamo tra le dita pochi grani d'incenso, ne avvertiamo la concretezza e...molto liberamente possiamo decidere cosa farne. Allo stesso modo, nelle nostre azioni siamo chiamati a fare discernimento: ascoltiamo i "suggerimenti " del Signore oppure ci sentiamo autosufficienti?

Ora con il nostro incenso ci avvieremo, uno alla volta, verso l'altare, e mentre andremo lentamente, pensiamo al nostro essere in cammino verso il Signore per entrare in relazione con Lui.

Giunti davanti all'altare accenderemo il nostro incenso e, senza fretta, fermandoci a sentire il profumo che si espande formuleremo la nostra preghiera di lode e di ringraziamento per l'amore e la benevolenza di cui il Signore ci fa sempre oggetto ad alta voce o in maniera silenziosa.

Poi lentamente torneremo a posto.

L'assemblea risponde alle preghiere spontanee cantando un canone

♫ ♫ **CANONE: Questa notte non è più notte davanti a Te
il buio come luce risplende**

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel Tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori
dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata Speranza
per l'avvento del Tuo Regno.

La Tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la Tua Gloria.

La Grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.

Amen.

 CANTO FINALE: *Maria tu che hai atteso*

*Maria, tu che hai atteso nel silenzio
la Sua Parola per noi.*

**RIT. Aiutaci ad accogliere il Figlio tuo,
che ora vive in noi.**

*Maria, tu che sei stata così docile,
davanti al tuo Signor. RIT.*

*Maria, tu che hai portato dolcemente
l'immenso dono d'amor. RIT.*

*Maria, Madre, umilmente tu hai sofferto
del Suo ingiusto dolor. RIT.*

*Maria, tu che ora vivi nella gloria
assieme al tuo Signor. RIT.*